Roma, 25 marzo 2014

Dott. Alfredo Blasi
Giudice Coordinatore dell'Ufficio del
Giudice di Pace di Roma

Dott. Salvatore Sorbara
Dirigente amministrativo dell'Ufficio del
Giudice di Pace di Roma

p.c. **Dott. Catello Pandolfi**
Presidente della Corte d'Appello di Roma

p.c. **Dott. Mario Bresciano**
Presidente del Tribunale ordinario di
Roma

Oggetto: Riorganizzazione Ufficio del Giudice di Pace di Roma

E' ormai noto che nei prossimi giorni verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale con il quale verrà disposta la definitiva chiusura degli Uffici di Giudice di Pace così come previsto dalla bieca riforma della geografia giudiziaria.

Fra gli altri verrà chiuso anche l'Ufficio del Giudice di Pace di Ostia che, nonostante la previsione di cui all'art. 3 comma 2 del D.lgs 156/2012 di mantenimento degli uffici a carico degli enti locali preposti, non ha beneficiato di alcun positivo riscontro da parte della compagine politico-amministrativa romana. La norma quindi stabilisce che alla data di entrata in vigore del decreto di cui sopra gli uffici soppressi cesseranno di funzionare e le relative competenze verranno attribuite all'ufficio giudiziario accorpante.

E' noto che l'Ufficio del Giudice di Pace di Roma, ufficio che accorperà la sede di Ostia, versa in condizioni indicibili a causa della carenza di personale, dell'enorme carico di lavoro, dell'enorme affluenza di utenti che ogni giorno affollano le stanze e i corridoi di Via Teulada e di Via Gregorio VII.

La scrivente organizzazione ha più volte segnalato le difficoltà dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma, settore per settore, invocando ogni volta con spirito costruttivo la necessità di una completa riorganizzazione dei servizi e delle attività attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali. Le scelte organizzative degli ultimi tempi, realizzate perlopiù con misure tampone, troppo spesso hanno prodotto l'effetto contrario a quello desiderato.

Ci sono numerosi servizi che potrebbero essere rivisti, riorganizzati e migliorati sia sotto il profilo dell'efficienza, sia sotto il profilo della sostenibilità da parte delle poche risorse di personale di cancelleria ancora in servizio presso l'ufficio.

Le problematiche sono davvero tante e, come detto più volte, sebbene presso l'Ufficio del Giudice di Pace si trattano "*processi minori*" rispetto a quelli celebrati in Tribunale o in altri uffici giudiziari, i procedimenti incardinati presso gli Uffici del Giudice di Pace richiedono, al pari di quanto avviene negli altri uffici, una serie di adempimenti e di attività di cancelleria che non possono certo essere considerate "*minori*".

A parere di questa organizzazione sono diverse le aree dell'ufficio su cui intervenire evitando il ricorso a misure tampone e peggiorative così come purtroppo accaduto in passato. Come già detto occorre riorganizzare i servizi nella loro totalità, ma occorre intervenire subito in particolare con riferimento ai servizi di seguito indicati:

- Ufficio copie dell'area civile. Lo stesso necessita di una urgente riorganizzazione. Esso oggi è troppo frammentato con stanze e sportelli scarsamente coordinati fra loro e mette in difficoltà i colleghi che ogni giorno, con grande difficoltà, cercano comunque di farlo funzionare.
- Ufficio decreti ingiuntivi. Anch'esso necessita di una riorganizzazione urgente. Negli ultimi tempi è stato oggetto di numerosi interventi organizzativi che ne hanno solo peggiorato la funzionalità;
- Il Ruolo generale versa in grosse difficoltà a causa dell'enorme quantità di ricorsi pervenuti per posta, risulta che le iscrizioni così pervenute siano ferme all'anno 2012;
- Occorre altresì rivedere l'assetto organizzativo dell'ufficio Sentenze di Via Teulada il quale versa in condizioni di grave difficoltà a causa della mole di provvedimenti da pubblicare;
- Manca un vero e proprio ufficio relazioni con il pubblico che potrebbe davvero dare ossigeno alle cancellerie e agli altri "sportelli" evitando continui accessi da parte dell'utenza ed allo stesso tempo rendere un servizio migliore all'utenza, ai cittadini;
- Per l'area penale è indispensabile, stante l'esiguo numero di personale in servizio, una riduzione del carico di lavoro. In tal senso occorre un impegno serio del Giudice Coordinatore e del Consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello affinché vengano rivisitate e quindi ridotte le tabelle delle udienze. L'accorpamento della Sede di Ostia rischia di provocare un vero e proprio *default* dell'ufficio.

Occorre evidentemente riorganizzare l'intero ufficio e con urgenza poiché, si ribadisce, a giorni arriverà anche il carico di lavoro di Ostia che, stante l'attuale assetto organizzativo del Giudice di Pace di Roma, rischia di provocarne il suo definitivo affossamento.

La CISL insiste affinché vengano programmati con urgenza incontri con le OO SS al fine di discutere, settore per settore, una vera e propria riorganizzazione dell'intero ufficio che possa garantire funzionalità e sostenibilità dei carichi di lavoro da parte dei colleghi ormai logorati.

Si resta in attesa di un urgente riscontro e al contempo si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Territoriale
Marco Sozzi